

Documento riservato del ministero del lavoro con la lista degli enti di previdenza in sofferenza

# Casse a rischio commissariamento

## In sette non superano la soglia della sostenibilità a 30 anni

PAGINA A CURA DI IGNAZIO MARINO

**A**lmeno sette casse di previdenza dei professionisti sono a rischio a commissariamento. Se il ministero del lavoro dovesse oggi decidere di applicare alla lettera la legge, per avvocati, ragionieri, agenti di commercio, consulenti del lavoro, medici, veterinari, giornalisti si aprirebbe una fase di amministrazione controllata per riportare i conti in equilibrio (così come previsto dall'articolo 2 comma 4 del dlgs 509/94). I sette enti previdenziali in questione, infatti, stando a un documento riservato del ministero del lavoro, che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, non hanno ad oggi la sostenibilità a 30 anni richiesta dal comma 763 della legge n. 296/2006. Anzi, in qualche caso ci sono passività già dal 2007. Solo l'approvazione delle riforme che le casse hanno già presentato circa un anno e mezzo fa potrebbe scongiurare il rischio commissariamento. Dato che i nuovi statuti porrebbero dei rimedi (comunque non definitivi) agli squilibri di gestione evidenziati dal documento ministeriale. Ma andiamo con ordine.

### Il controllo di gestione secondo gli enti

In base alla Finanziaria del 2007 le casse di previdenza hanno presentato a fine 2008 i loro bilanci tecnici (al 31 dicembre 2006). Si tratta di proiezioni attuariali fatte in base a delle variabili macro-economiche fornite dal ministero del lavoro (si veda *ItaliaOggi* dell'8 maggio 2008) per valutare la tenuta dei conti in un arco temporale di almeno 30 anni (prima era di 15 anni). Una commissione di esperti del ministero ha valutato questi documenti (si veda tabella) dai quali emerge chi soffre e chi no. Stando ad una prima lettura, ovvero prendendo come riferimento il patrimonio al 2036 (30 anni dal 2006), solo la cassa dei medici risulterebbe in sofferenza. Addirittura per la gestione degli specialisti il patrimonio sarà azzerato già dal 2010 proiettandosi nel 2036 con una passività di un milione di euro. Mentre, prendendo a riferimento sempre e solo la consistenza patrimoniale come punto di non ritorno, fra tre decenni tutte le altre casse riuscirebbero a superare indenni la valutazione. Ma così non è. Il ministero del lavoro, infatti, ha già indicato alle casse in passato che il criterio di valu-

Enti di previdenza**	Saldo previdenziale	Saldo contabile	Patrimonio = zero	Patrimonio al 2036 (Importi in milioni di euro)
Cassa forense - Avvocati	2031	2035	2049	27403
Cipag - Geometri	2028	2039	Oltre 2056	6.382
Cassa Notariato - Notai	2034	2036	Oltre 2056	2.627
Cnpr - Ragionieri	2023	2032	Oltre 2056	4.377
Enasarco (agenti di commercio)	2026	2030	2046	7.855
Enpacl (consulenti del lavoro)	2018	2020	2040	372
Enpam - Medici (quota A)	2020	2021	2030	-5
Enpam - Medici (quota B)	2025	2028	2044	5
Enpam - Medici (generici)	2021	2021	2030	-12
Enpam - Medici (ambulatoriali)	2020	2021	2029	-5
Enpam - Medici (specialisti)	2007	2007	2010	-1
Enpav - Veterinari	2022	2025	Oltre 2056	138
Inpgi - Giornalisti (sostitutiva)	2021	2028	Oltre 2056	3.207
Inpgi 2 - Giornalisti (separata)	2041	Oltre 2056	Oltre 2056	2.563
Epap (pluricategoriale: Attuari, Chimici, Geologi, Dottori agronomi e Dottori forestali)	2039	Oltre 2056	Oltre 2056	3.917.003
Enpab - Biologi	Oltre 2056	Oltre 2056	Oltre 2056	1.438
Enpaia - Periti agrari	2037	Oltre 2056	Oltre 2056	409
Enpaia - Agrotecnici	Oltre 2056	Oltre 2056	Oltre 2056	97

Fonte: Ministero del lavoro - agosto 2009.  
\*Gli enti hanno presentato accanto al bilancio "standard" (ovvero quello fatto con le variabili macroeconomiche indicate dal ministero del lavoro) anche uno "specifico" con delle variabili ad hoc motivate.  
\*\*All'elenco mancano Cnpsic (Dottori commercialisti) ed Eppi (Periti Industriali) Engepi (Infermieri). I loro bilanci "standard" sono ancora in fase di valutazione. Trattasi comunque di casse con il sistema contributivo che, come per gli altri enti con questo metodo, non hanno problemi di sostenibilità.  
Legenda  
Saldo previdenziale: l'anno segnalato è quello che indica fino a quando con le entrate dai contributi è possibile pagare le uscite per le prestazioni. Saldo contabile: l'anno segnalato è quello che indica fino a quando la cassa può stare in pluri conteggiando tutte le entrate e tutte le uscite. Patrimonio = zero: l'anno segnalato indica quando avverrà l'azzeramento del patrimonio dopo aver esaurito i fondi e venduto il patrimonio immobiliare. Patrimonio al 2036: indica che grado di sostenibilità anno le casse fra 30 anni, come chiesto dal comma 763 della Finanziaria 2007.

tazione non è l'azzeramento del patrimonio bensì il saldo contabile al 2036, ovvero l'equilibrio di gestione fra tutte le entrate (contributive e non) e le uscite (pensionistiche e non).

### Il documento del ministero

È stato il ministero dell'economia investito dalla richiesta di chiarimento del ministero del lavoro a dare una chiave di lettura inequivocabile della nuova norma. Una indicazione ribadita nel corso di un'audizione di Giovanni Geroldi, il direttore della divisione previdenziale del ministero guidato da Maurizio Sacconi, presso la bicamerale per il controllo degli enti di previdenza l'11 febbraio 2009. Si legge a pag. 7 del resoconto che la «per quanto riguarda la metodologia meno prudente (voluta dalle casse, ndr) che

avrebbe lasciato maggiore spazio, sarebbe stata quella di prendere come punto di riferimento l'azzeramento del patrimonio. C'è stata anche una proposta ufficiale in tal senso, nella lettera proveniente dal Consiglio nazionale de-

gli attuari. I ministeri vigilanti (economia, lavoro, giustizia, ndr) hanno invece ritenuto di adottare un altro criterio, già implicito nei precedenti meccanismi di vigilanza sui bilanci tecnici, consistente nell'utilizzare il saldo economico (dato



Maurizio Sacconi

dalla somma di saldo previdenziale e redditività del patrimonio), valutando il momento in cui diventa negativo».

### Lo squilibrio di gestione secondo il ministero

La lettura della norma da parte del ministero, dunque, finisce per cambiare le carte in tavola. E di conseguenza la sostenibilità scende oltre il limite di guardia previsto per legge. Ma non è ancora tutto. Tempi più difficili attendono le gestioni previdenziali dei professionisti. Nel 2010 le casse dovranno elaborare i nuovi bilanci tecnici al 31 dicembre 2009 in base al nuovo Documento di programmazione economica finanziaria. Nelle prossime proiezioni attuariali la pesante crisi dei mercati non potrà non spingere ancora più verso il basso la sostenibilità di tutti gli enti. Chi non mostra alcun segnale di sofferenza sono le casse giovani, quelle nate con il dlgs 103/96. Il loro sistema contributivo (si prende quanto si versa più la rivalutazione) sembra essere quello che non teme squilibri, anche se la sostenibilità di lunghissimo periodo deve fare i conti con una scarsa o scarsissima adeguatezza delle prestazioni.

### La possibile soluzione

Solo l'approvazione delle riforme già da tempo depositate al ministero del lavoro scongiurerebbe l'eventuale intenzione di adottare il pugno di ferro con l'amministrazione controllata. Le casse maggiormente esposte, infatti, hanno presentato la revisione dei propri statuti già da oltre un anno. Ne sanno qualcosa Cassa forense (avvocati), Enpacl (consulenti del lavoro), Inarcassa (ingegneri e architetti). Nei primi due casi i confronti fra i diretti interessati sono stati utili per cercare di risolvere alcune criticità. Anche se la strada sembra tutta in salita. Ma a leggere i dati, se le cose non andavano bene al 31 dicembre 2006 non è ipotizzabile, vista la crisi dei rendimenti degli investimenti, un miglioramento dei conti per il triennio successivo. Dunque nuove riforme e nuove attese.

IO ONLINE  
Il testo dell'audizione di Giovanni Geroldi sul sito [www.italiaooggi.it/documenti](http://www.italiaooggi.it/documenti)